



Val di Fiemme | Val di Fassa



Critico Fabio Chiocchetti è l'ex direttore dell'Istituto culturale ladino Trail Rai©

Chiocchetti: «Ex Corona, un errore la demolizione»

I dubbi dell'ex direttore dell'Istituto culturale ladino



Verso l'abbattimento L'ex Hotel Corona si trova nel cuore di Moena

Moena

Le critiche: «Quell'hotel è un pezzo di storia. E la chiusura della strada Cirillo Dellantonio sarebbe una cicatrice»

di **Gilberto Bonani**

MOENA «La nostra banca deve tornare alla sua missione di un tempo. Il San Martino che divide il suo mantello con il povero, dipinto sulla facciata principale della sede di Moena, ha un forte valore simbolico, rappresenta lo spirito originario del credito cooperativo. Non va dimenticato e tanto meno cancellato». Fabio Chiocchetti, ex direttore dell'Istituto culturale ladino, una delle poche voci critiche all'assemblea dei soci della Cassa di Fassa Primiero Belluno, torna sull'accordo non vincolante tra giunta comunale e consiglio di amministrazione della Cassa FPB sul futuro dell'ex Hotel Corona.

Chiocchetti, quali sono le sue

critiche al disegno urbanistico proposto nel corso dell'assemblea? «Due sono gli aspetti da considerare. L'abbattimento del vecchio hotel e la creazione di un nuovo edificio che chiude strada Cirillo Dellantonio».

Veniamo al primo punto. Perché l'ex Hotel Corona va risparmiato?

«L'ex Hotel Corona è un edificio di impronta asburgica che racconta la storia del turismo dolomitico: presenta diverse particolarità architettoniche e decorazioni di pregio, eleganti balconi con fregi in legno intagliato e con il caratteristico e svettante Erker. Comprendo le necessità legate alla nuova viabilità dopo i lavori eseguiti sul rio Costalunga, ma non giustifico il suo abbattimento. L'edificio potrebbe essere ridimensionato sul lato del torrente per far spazio alla strada

sulla sinistra orografica. Anche la terrazza, poi chiusa con vetrate, andrebbe sacrificata per migliorare la vivibilità della piazza. L'edificio, completamente svuotato, potrebbe accogliere, dove possibile, uffici, sale di rappresentanza e la foresteria per i dipendenti».

Un intervento come è avvenuto a Predazzo per la sede della Cassa rurale di Fiemme?

«Esattamente. Gli istituti di credito utilizzano spesso immobili storici per farne la loro sede. È un'operazione che ha un duplice scopo. Recuperare edifici che hanno un valore per la comunità e sottolineare l'importanza sociale ricoperta dall'istituto di credito. Se la Cassa FPB scegliesse questa strada potrebbe visivamente consolidare ruolo e immagine».

Veniamo ora alla chiusura di strada Cirillo Dellantonio.

«Ritengo l'intervento ancora più dannoso dell'abbattimento dell'ex-hotel. Modificare il profilo della piazza più importante di Moena con un nuovo edificio – ponte tra la sede storica della banca e l'ex Hotel Corona lascerebbe una cicatrice indelebile nel cuore del paese. In una piazza dove dominano le linee verticali con una prospettiva offerta dalla strada che porta alla chiesa, non c'è spazio per un mastodontico edificio orizzontale. L'intervento deturperebbe anche l'attuale sede della banca, inaugurata nel giugno 1979; un edificio sobrio ed elegante, tuttora funzionale. Nonostante la sua modernità si inserisce perfettamente nel tessuto urbano. Cancellare il San Martino sopra l'ingresso non è solo

un'azione rozza, ma va a colpire il ruolo stesso della banca che, ricordo, è nata con una vocazione sociale».

Gli amministratori hanno spiegato in assemblea la necessità di trovare nuovi spazi di lavoro per una banca che ormai supera i confini provinciali. Cosa fare?

«A mio parere, la ricerca di nuovi spazi potrebbe essere indirizzata verso gli edifici che si trovano a fianco dell'attuale sede (ex Cooperativa), non particolarmente significativi e pure sottoutilizzati. Se poi c'è tanta necessità di nuovi spazi perché demolire parte degli attuali per fare spazio alla biblioteca comunale da offrire al Comune? Non vedo grandi vantaggi per la comunità barattare una strada per una nuova biblioteca poco più grande dell'attuale e non vedo giovamento per la banca nel rivedere l'attuale disposizione degli uffici, a mio avviso funzionali ed eleganti».

Come superare i diversi punti di vista?

«Credo sia importante affrontare il tema con tutti gli abitanti di Moena e non solo con i soci della banca. Gli amministratori della Cassa FPB hanno avuto il coraggio di affrontare un annoso problema. Auguro che l'istituto bancario possa risolvere i problemi organizzativi e funzionali della sede centrale nel segno della sobrietà e del "risparmio", valori che i nostri progenitori ci hanno insegnato. L'amministrazione comunale, l'attuale e la prossima che uscirà dalle urne, ha il compito di tutelare gli interessi di tutti i cittadini indistintamente, con una valutazione ponderata ed equa del problema, attraverso iniziative trasparenti e condivise».